

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Te-

lini (ex-Caratelli) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 112 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscano manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

### RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Bisogna essere giusti con tutti, anche con quelli che vi hanno fatto del bene. Ai nostri amici, come ai nostri nemici, bisogna avere il coraggio di dire il vero, censurandoli e lodandoli a tempo. Noi lascieremo ad altri il far lega con coloro che fecero male sempre, o mai nessun bene all'Italia, contro Napoleone III, e perchè non tutto ci piacque, nè ci piace in lui, non ci dimenticheremo ch'egli ha condotto la Francia, la quale non lo desiderato, ad estrarre la emancipazione dell'Italia.

Molte cose abbiamo censurato in Napoleone III, anche quando egli ci faceva del bene, ed altre abbiamo lodato anche quando ci parve che con noi e con sé medesimo bene non agisse. Abbiamo sovente avvertito ch'ei si sarebbe trovato in serio pericolo, se non si affrettava a coronare l'edifizio dell'Impero colla libertà, come aveva promesso; ed i giorni del pericolo vennero per lui realmente. Egli ebbe il torto di aspettare dal paese l'espressione di quei voti cui poteva, volendo, conoscere da sè prima. Pure ha saputo destreggiarsi di maniera, che quando pareva dovesse il suo edifizio rovinare ad un tratto, mostrò invece ch'esso era quanto di più solido si fosse costruito in Francia da un pezzo. Dopo la rivoluzione francese, il reggimento di Napoleone III è ciò che ha durato di più in Francia. I nuvoloni che minacciavano tempesta, se non sono affatto scomparsi dall'orizzonte, si risolsero in gran parte in pioggia, e lasciarono un tempo tra il torbido ed il sereno, ma non guasto affatto. Né si può negare, che in mezzo al pericolo il parvenu non si sia mostrato per lo meno più abile de' suoi avversari.

Le elezioni del Corpo legislativo furono di opposizione decisa; e non si poteva credere difatti che la Francia, meno libera di altre Nazioni, tollerasse più a lungo il governo personale, e lo tollerasse appunto quando non era più fortunato. L'improvvisa malattia di Napoleone III aggravò la situazione; ed ogni cosa pareva allora a tutti possibile, fuor che l'imperatore, già vecchio e malaticcio, fosse per ripigliar la direzione delle cose. Pure, rimessosi appena, e fatto getto degli antichi consiglieri, e' si risolse franca mente per l'Impero costituzionale, e con nuovi ministri presi dal partito liberale si accocciò alla riforma della Costituzione, al senatus-consulto, al plebiscito. L'esito di quest'ultimo, per quanto si voglia sofisticare, ingannando sè ed altri, ha provato che se la Francia non è affatto con lui, lo è meno co' suoi avversari.

Napoleone I ha esagerato il suo potere; ed è caduto. La Restaurazione borbonica volle diventare la reazione, cadde. Luigi Filippo non seppe cedere a tempo, e quando il suo ministro definiva il Governo per una resistenza, invece che per una presidenza capitolombò. La Repubblica del 1848 scomparve come una meteora dinanzi al suffragio universale, che fece un colpo di Stato, eleggendo a presidente un principe, prima del 2 dicembre. Napoleone III comincia da despote, e poi raddolcendo grado grado la sua dittatura finì col tramutarsi in sovrano costituzionale, col restaurare il reggimento parlamentare.

Ciò non significa che moti violenti non possano nascere ancora, od a Parigi, od altrove, nè che il suffragio universale non possa mutare di opinione. Ma il fatto è che questa è la prima volta, che un reggimento in Francia si è trasformato da meno liberale che era in più liberale, con un rivolgimento pacifico. Tutto può accadere; ma non è probabile che un movimento rivoluzionario nasca ora; e se nascesse sarebbe certamente compreso, appunto perchè il Governo sarebbe il difensore della libertà e della legge che il paese si ha fatto. Né il suffragio universale avrà così pronta occasione; di contraddirsi, od il Corpo legislativo attuale durerà, ed appoggerà le riforme liberali promesse dal ministero Ollivier e dal discorso di Napoleone; o si faranno le elezioni presto, ed il suffragio universale non avrà avuto il tempo di farsi dell'opposizione. I più tardi avveni-

menti si sottraggono a valutazioni anticipate. Ma intanto la Francia ha qualcosa da digerire nel frattempo, perchè Napoleone III le ha dato abbastanza materia da masticare.

Il suffragio universale in poco tempo ha nominato una Camera liberale, ha approvato una Costituzione liberale, ha consolidato una dinastia nuova che si sottopone a tale legge fondamentale dello Stato, respingendo i pretendenti vecchi. Questo è il fatto presente. Napoleone III si rallegra della volontà perseverante che il suffragio universale mantiene nella sua mobilità, dell'avere scelto tra la rivoluzione e l'Impero colla libertà e coll'ordine; ed ha ragione. Fu abile nel suo discorso a mettere la Costituzione liberale testé approvata dal suffragio universale quale base dell'ordine nuovo. Chi offende la Costituzione commette una violenza da doversi reprimere colla legge in nome della libertà. Fu abile nel rivolgersi agli uomini onesti di tutti i partiti, mostrando così che il buonapartismo deve cessare, come l'orleanismo, schierandosi i costituzionali da una parte, e i rivoluzionari dall'altra. Parlò delle riforme da farsi bensì con frasi che non potevano a meno nell'occasione di essere generali, ma che pure contengono un programma. Consolidare la Costituzione testé votata, promuovere i progressi economici, la istruzione, semplificare la amministrazione, riformare le leggi in senso liberale e logico, equilibrare coll'attività sovrabbondante del centro quella monca e lenta delle estremità, bisogna questo supremo della Francia, migliorare il sistema delle imposte rendendolo più equo, promuovere l'agricoltura, l'industria, le opere pubbliche. — Ecco un programma, il quale può dar da lavorare non soltanto alla presente legislatura, ma anche alle future. Tutto sta, che il Governo costituzionale sappia dare a questo programma la forma concreta, e che le parole si convertano in fatti. L'abilità d'un Governo consiste nel conoscere i bisogni reali del paese e nel dare grado grado soddisfazione a quelli che sono più sentiti. Che ogni giorno il Governo faccia qualcosa, ed esso giustifica la sua esistenza e può vincere tanto gli incontentabili, quanto gli impazienti.

È un fatto che Napoleone III ha riguadagnato una parte della sua influenza personale. Sta a lui di non ne abusare, e di non assumersi troppa responsabilità. Ne lasci il più possibile alla Rappresentanza nazionale ed a quei partiti soprattutto che gli furono ostili prima, poiché dissidenti, ma che ora non possono a meno di accettare la Costituzione, il reggimento parlamentare ed il suffragio universale. Quanta più ne lascia agli altri, tanto meno ne resterà a lui e si renderà più facile il trasmettere la corona al figlio. Non sarà una corona di rose; ma questo passaggio potrà avvezzare la Francia a fare a meno dei colpi di Stato e delle rivoluzioni, ed a mettersi una volta sulla via della libertà.

Il consolidamento della Francia agisce già in bene

sopra tutta l'Europa; poiché tutti gli Stati o nuovi, o scomposti, pensano ad' assestarsi internamente.

Napoleone III, checchè si voglia pensare della sua individualità, secondo che lo si giudica da un punto di vista esclusivo, o sopra alcuni suoi atti particolari, rappresenta pure in sè stesso una reazione liberale contro le restaurazioni del 1815, il principio della indipendenza e della sovranità nazionale per tutti, la libertà dei popoli di scegliersi il loro Governo ed i loro governanti. Le Gazzette che combattono di per di con passione parlano ad un modo; ma la storia che guarda le cose nel loro complesso, giudicherà in un altro. Essa dirà probabilmente, che Napoleone III è una creazione della rivoluzione italiana, ma che egli estese questa rivoluzione a tutta l'Europa. Napoleone III cominciò col combattere il potere temporale; e se la Francia liberale glielo concede, dovrà finire coll'ajutarci a distruggerlo, come col proteggerlo nelle sue meschine proporzioni attuali lo ha degradato e mostrato nella sua natura di nemico della libertà. Se questo esser dovesse l'ultimo atto del potere personale, dovrebbe commetterlo, perchè sarebbe nell'ordine della libertà. In ogni caso potrebbe invocare l'aiuto di tutta Europa a compierlo, dacchè la Curia romana ed il

conciliabolo gesuitico del Vaticano gliene offrono l'occasione.

L'ostinazione della Curia romana a voler fare della Chiesa cattolica un corpo politico attorno al principato del vescovo di Roma, porta i suoi frutti. Il Concilio, che doveva produrre l'unione, ha già separato le diverse comunità cattoliche dell'oriente; i Governi civili, che ora dipendono tutti dalla sovranità nazionale, cominciano già a prendere le loro precauzioni contro 'ste decisioni del Concilio; in questo lo voci degli oppositori sono abbastanza numerose ed abbastanza vive, per far comprendere che la vittoria della maggioranza sarà cagione di scissure inevitabili. Quand'anche i vescovi si sottoponessero tutti ai decreti della maggioranza del Conciliabolo del Vaticano, non sarà altrettanto dei fedeli, che non vogliono accettare un nuovo credo. In mezzo alla crisi che nascerà, soltanto l'abolizione del potere temporale, la separazione delle Chiese dallo Stato civile, l'ordinamento libero e legale delle Comunità laicali della parrocchia e della diocesi e delle Chiese nazionali rappresentate nella universale, potranno emendare l'errore della Curia romana, che volle fare un colpo di Stato per fondare il più duro di tutti gli assolutismi, laddove non può essere che la piena libertà che leggi coloro che si ascrivono di loro arbitrio alla società religiosa.

I gesuiti che dirigono il maneggio di Roma, com'è accaduto a chi sta sempre co' suoi simili, cioè a tutte le sette, a tutte le caste, a tutte le consorterie, hanno esagerato la propria potenza. Hanno creduto che quanto essi congiurano tra di loro possa venire agevolmente imposto ai popoli, i quali sieno materia maneggevole dei più abili. Ciò è vero fino ad un certo punto; ma deve pure valere qualcosa la istruzione e la cultura generale, la stampa e la discussione, e soprattutto la forza del vero dell'giusto e del provvidenziale progresso dell'umanità. La gesuitica, come qualunque setta politica, che agisce sotterraneamente, può essere una mina, un'insidia sul cammino; ma nè le mine sono vulcani, nè le trappole pigliano tutte le volpi. Poi i settari d'ogni maniera, o subdoli, o violenti che sieno o l'una cosa e l'altra, hanno voluto far troppo, pretendendo di violentare tutte le opinioni, di assoggettarsi tutti gli interessi. I molti non si vogliono più lasciar imporre dai pochi il modo di pensare ed agire. Anche i profeti come Mazzini, anche gli infallibili come Pio IX, se creano dei fanatismi tra la gente di scarso cervello e di poco levatura, sono discussi generalmente e giudicati dal senso comune. Si lasciano dire in onore della libertà; ma quanto al piantare con atti il loro universale dominio, è un'altra cosa. Il mondo non è più pupillo, e sa andare da sè.

Non è quindi da meravigliarsi, se una generale reazione è nata contro le due sette universali, che minacciano la libertà dei popoli colla stolta pretesa d'imporre ad essi la propria volontà in perpetuo, invece che lasciare che essa si svolga spontaneamente nel tempo.

Anche l'Austria fino al 1848 credeva di potersi essere fissata nell'assoluto; ma quanti cambiamenti non si fecero da allora in poi? Ora sia per prodursene uno. È un grande fatto lo scioglimento del Reichsrath e delle Diete, per riconvocare queste e quello sotto l'idea di cercare la conciliazione tra le diverse nazionalità, colla Costituzione e colla libertà. Il nuovo Reichsrath dovrà considerarsi come costituente. I popoli della Cisalpina hanno tempo frattanto di pensarci sopra, e di vedere, se non convenga a tutti di prepararsi a trovare i termini della conciliazione. [L'acquietamento della Francia potrà aiutare anche l'Austria ad uscir fuori dalle sue presenti difficoltà ed a prepararsi ad una trasformazione, che è nell'ordine del progresso della storia. Coi Comuni, colle Province autonome, colla libertà in tutte, e la uguaglianza delle nazionalità anche la quistione austriaca potrà trovare lo scioglimento di cui è suscettibile.

Noi abbiamo piuttosto bisogno di fissarci, di non lasciare più esistere il dubbio circa olla legge fondamentale dello Stato, di migliorare il nostro assetto, di svolgere le forze economiche, di dare auto-

rità al Governo centrale e di avvezzare i Governi comunali e provinciali a fare da sè. Noi non cesseremo mai di gridare attività, attività da per tutto, se è ancora vero l'assiomma contrario contraria curantur. Altrimenti si muterà sempre in male, come s'usa nella Spagna e nel Portogallo, dove le conspirazioni militari mutano lo Stato sovente senza migliorarlo mai. Incombe all'Italia lo smentire la ormai volgare sentenza, che la razza latina sia decaduta e non valga a risalire ad altra metà. L'Inghilterra combatte i feniani colla civiltà e colla giustizia. Così noi dobbiamo combattere ogni testa eredità del passato collo svolgere tutti gli elementi del bene sul vasto e diverso territorio della patria.

Le condizioni finanziarie dell'Italia accennano ad un evidente miglioramento; il quale dipende però dall'opinione fatta, che i provvedimenti finanziari vengano accettati dal Parlamento. Speriamo che la strategia dei partiti aspiranti al potere non renda vana questa speranza in sù nascere. Ogni atto politico che ce ne allontanasse sarebbe colpevole. Il paese non giudicherà di certo favorevolmente coloro che vogliono mantenere l'incertezza nelle cose di finanza, ed impediscono così lo svolgersi dell'attività economica. Anche gli aspiranti al potere hanno un grande interesse d'andarci quando le finanze sieno assestate. Ci sarà dopo da regolare l'amministrazione generale, da fissare i rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Sono grandi problemi da poter fare di gloria e l'occupazione di un partito politico. Ma tutto questo si farà più facilmente allorquando il problema del pareggio sia scioltto. Se la presente Legislatura avrà conseguito tanto, avrà fatto il suo dovere, e resterà con un bel nome nella storia della fondazione del Regno d'Italia.

Ma un altro provvedimento domanda il paese intero, ed è che si ponga sollecitamente un termine alle violenze che turbano qua e là l'Italia. Che la repressione ed i giudici sieno pronti. Senza osservanza della legge non c'è libertà. Che libertà ce ne sia molta, che le leggi sieno larghe, le penali miti, ma che nessuna violenza contro la legge e contro la libertà resti impunita e senza sollecito giudizio. Specialmente i delitti contro lo Stato e contro la libertà devono essere puniti subito, per quanto mitemente, se si vuole ottenere l'effetto del giudizio. Una repressione sollecita potrà anche ricostituire in molti il senso morale, che sembra quasi perduto, perchè molti si credono deciti ciò che a lor piace.

Laddove le leggi non sono osservate la libertà corre grandi pericoli; poiché la maggioranza, pur tosto che subire la violenza e la licenzia di alcuni, sopprimerebbe volentieri la libertà. La storia c'indisegna che la strada alla tirannia è stata sempre preparata dalla licenza, e dal disprezzo della legge, e che la violenza ha generato sempre l'arbitrio. Coloro difatti che in un paese libero infrangono le leggi e violentano la libertà altri, non sono altro che tiranni.

Allorquando la Repubblica romana era tuttora libera, tutti si assoggettavano alla legge. *Dura lex sed lex*, era il detto dei savii Romani. Anche le leggi cattive bisogna osservarle. Si correggano, si mutino, ma intanto si osservino. Lo stesso principio vale nella grande Repubblica inglese, dove lo spirito della legalità è considerato come la maggiore garantiglia della libertà. E quando l'attuale presidente Grant volle insegnare a' suoi compatrioti degli Stati-Uniti a migliorare le leggi men buone, disse che se anche fossero cattive, bisogna osservarle e farle osservare, per migliorarle.

Se certi perturbatori dell'ordine e nemici della libertà in Italia avessero meglio studiato le istituzioni e la storia dei popoli liberi, vedrebbero che essi hanno tuttora costumi da schiavi ed idee da barbari, mentre pretendono di essere democratici. La democrazia è rispetto della legge, di sè e degli altri, è virtù, è costume civile. Se non c'è tutto questo, non ci si parla di democrazia.

In questa settimana si festeggiò lo Statuto ed il plebiscito, mercè cui si fondò l'unità dell'Italia e si garantì la nostra comune libertà. Che il giorno

della festa dello Statuto ci ricordi a noi tutti la servitù di cui siamo usciti, ed invece di mormorare come gli ebrei nel deserto, perchè avevano ancora costumi servili, impariamo i costumi dei liberi e facciamo opere da liberi, cominciando dal restaurare in noi medesimi la dignità d'uomini, che rispettano sé ed altri, perchè comprendono quale gran bene sia la libertà, e come non sia mai libero, né degno di esserlo chi non rispetta la libertà altrui, ma si abbassa fino alla violenza.

P. V.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze all'Arezzo:

L'annuncio recatoci dal telegioco, che la Camera dei rappresentanti in Washington si sia rifiutata di allegare nel bilancio la spesa per la legge americana in Roma, è stato accolto con soddisfazione dai principali nostri uomini politici, ed a quest'ora credo il Visconti Venosta a nome del ministero abbia espresso questo sentimento, diviso al certo da tutti gli italiani, ai rappresentanti degli Stati Uniti signor Marte.

La grande Repubblica avendoci lealmente riconosciuti, non poteva coll'equivocante politica di altri Stati, che si dicono nostri benevoli alleati, mantenere una rappresentanza a Roma, ed un a Firenze. Roma è territorio italiano, e l'occupazione del papa coi francesi è transitoria; non che contraria al moderno diritto pubblico, secondo i cui principi oggi si governano e si regolano i popoli civili.

L'attestato che il Parlamento americano volle dare all'Italia, sopprimendo la sua rappresentanza in Roma, accresce e vivifica di più le simpatie ed i vincoli d'affetto che assorellano l'Italia a quella liberissima e generosa nazione.

E perché mai i governi delle potenze che vogliono credere amiche nostre non fanno altrettanto? Il mantenere relazioni diplomatiche con un governo di preti, è che non ha altra ragion di essere se non nella missione religiosa, non è una condotta molto equivoca rispetto all'Italia?

**Roma.** Scrivono da Roma alla Nazione:

Le tendenze ingiuste di Pio IX a farsi proclamare infallibile, cresciute e fortificate in lui mediante la cooperazione dei restauratori politici del 1850, i quali cattolici e protestanti insieme, lasciato il culto della libertà civile per l'abuso momentaneamente fattone da alcuni intemperanti, ritenero che nella sede romana e nella persona del presente Pontefice esistesse elemento per eccellenza conservatore, poiché furono calorosamente lamentato dal Clero e dalle popolazioni avverso ai governi partitisti delle restaurazioni medesime. Ora ci troviamo all'apogeo. Gli attestati dell'infallibilità di Pio IX, sebbene scarsissimi, e paragone del numero dei cattolici, pure furono di gran lunga sovrabbondanti all'affatto di conturbare il di lui sistema nervoso. Per nove decimi provengono di Francia, cioè da quel clero. I secolari, non se ne immischiano. Dal primo aprile al 15 del corrente, entro un mese e mezzo gli sono giunti sessanta indirizzi nei quali è confortato a ritenersi infallibile. Meno l'indirizzo dei vescovi delle vostre provincie meridionali e quello di alcuni vescovi dipendenti dal primato armeno, tutti gli altri sono di preti francesi. Il rimanente cattolicesimo assiste silenziosamente a queste manovre che avranno per risultato l'alterazione del simbolo apostolico, che è la base fondamentale della Chiesa, rimasta intatta durante 19 secoli. L'altri, in trecento preti francesi condotti alla presenza di Pio IX dal bettoliere di palazzo Raspoli l'hanno detto esplicitamente. L'attesero nelle anticamere del Vaticano, l'accollsero col grido di *Viva il Papa infallibile*, indi uno di essi recitò un discorso, cui il Papa ha risposto.

## ESTERO

**Austria.** Leggesi nella *Presse*: A quanto ci si annunzia, S. M. l'Imperatore, in seguito a proposta del Consiglio dei ministri, non ha impartito la sovrana sanzione al disegno di legge deliberato dalla Dieta della Carniola, il quale aveva per iscopo l'introduzione obbligatoria della lingua slovena come lingua d'insegnamento in tutte le scuole popolari della Carniola, mentre la lingua tedesca doveva esser lingua d'insegnamento soltanto nei Comuni tedeschi di Gottschee ed a Weissenfeld.

— La *Tagespresse* reca: Le trattative del conte Potocki coi capi polacchi progrediscono favorevolmente. Per ora non siamo in grado di riferire particolari, ma è da considerarsi indubbiamente che i Galiziani s'attengono fermamente all'unità parlamentare della Cisleithania, e che l'accordo con essi verrà effettuato, seppure avrà luogo ancora qualche discussione grave e forse animata sino al momento, in cui ciò apparirà come un fatto compiuto mediante l'azione costituzionale.

**Francia.** Si ha da Parigi:

Fino al ritorno del duca di Gramont non si provvederà ad alcuna vacanza nel corpo diplomatico. Dura l'incertezza sul nome del suo successore; tutti designano il marchese de Banville come colui che avrebbe maggiore probabilità, se tuttavia si potesse farne senza a Roma. Può darsi che il Principe di

Latour di Auvergne accetti di andare a Roma; allora è provveduto ad ambedue le ambasciate vacanti. Devesi ad ogni modo provvedere di un'ambasciata di prim'ordine. Il Visconte de Laguerroniere che più non vuole tornare a Bruxelles. Egli è già senatore. Dice si che sarà mandato in Spagna, donde si richiamerà il marchese di Turgot, che sarà creato senatore.

**Pruessia.** La *Presse* parlando degli armamenti prussiani osserva:

Con Alsen, i prussiani comanderanno il Piccolo-Belt, che separa la Schleswig dall'isola di Fionia; un passo ancora, ed eccoci in quest'isola, d'onde domineranno sul Grande Belt, che separa la Fionia dal Sealand, ove sorge Copenaghen. Un ultimo passo metterà il Sund nelle loro mani, di guisa che i grossi cannoni della Prussia chiuderanno, al bisogno, tutti gli stretti che conducono dal mare del Nord nel Baltico. Che la Danimarca venga dunque a parlare alla Prussia del trattato di Praga! Sarebbe come se un ragnu tendesse la sua tela davanti la caverna del leone per impedire che esca quando ha fame e sente l'agguato belare nella pia- nura.

Codesta metafora pare un po' ambiziosa, ma non manca di esattezza.

**Grecia.** Si scrive da Atene:

Si parla di una convocazione straordinaria della Camera nel prossimo mese di giugno. Pare che il Governo pensi affettivamente a tale provvedimento, il quale è pure desiderato dall'Opposizione. È sommamente necessario che la Camera voti alcune leggi intorno al brigantaggio, le quali sono di assoluta urgenza. Nell'autunno dell'anno scorso furono presentati dei progetti di legge su tal proposito, ma allora il ministero non diede tempo ai deputati di votarli, prevedendo forse una sconfitta parlamentare. Ora però dopo il funesto avvenimento di Maratona non è da temere che i signori deputati siano contrari alla sanzione di leggi severe e misure straordinarie contro il flagello del nostro paese. Non dicono che l'Opposizione non abbia sempre qualche speranza di ottenere lo scopo, cioè di attuare il presente gabinetto; cosa che difficilmente può affacciarsi quando che la Camera non è convocata. Ma d'altronde il sig. Zaimis non proverà a questo passo che dopo essersi ben accortato, che nulla ha da temere dalla presenza dei rappresentanti della nazione.

La caccia ai briganti continua in tutte le provincie del regno, e non passa giorno, senza che si abbia notizia di conflitti sanguinosi e di distruzioni di briganti.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARI

## Dichiarazione

Il *Giornale di Udine* ha espresso più volte il desiderio che sia affatto escluso dalla stampa quanto concerne questioni unicamente personali, ed ha dichiarato che rinuncia volontieri alla pubblicità di articoli di questa specie, eziandio tra le inserzioni a pagamento.

Per tale motivo deve oggi respingere l'articolo firmato *Alcuni Tarcentini* riguardante il Parroco Naiti, come non volle inserire, giorni fa, un secondo scritto presentato dal signor Lanfranco Morgante sull'argomento, di cui è discorso negli articoli comunicati dei N. 123, 124.

Si pregano quelli, i quali volessero occuparsi di polemiche su fatti unicamente personali, di indirizzarsi ad altri Fogli.

Redazione  
del *Giornale di Udine*.

**Il Ministro dell'Istruzione pubblica**, ha diretto la seguente lettera circolare ai prefetti presidenti dei Consigli scolastici.

N. 444.

Firenze, 23 maggio 1870.

Da qualche tempo e da molte parti si fanno interpellanze a questo Ministero circa le tesi per i prossimi esami di licenza liceale. Queste tesi verranno preparate e resa di pubblica ragione a tempo opportuno; intanto però, acciocché i giovani possano attendere tranquillamente ai loro studii, la S. V. Ill. è autorizzata a dichiarare che qualunque sia il modo con cui la Giunta superiore per gli esami di licenza liceale crederà di compilare, esse saranno in piena corrispondenza coi programmi approvati col R. Decreto 10 ottobre 1867, attualmente in vigore per l'insegnamento.

Pel ministro  
CANTONI.

**Presso il Ministero di agricoltura e commercio** continuano gli studi riguardanti la riforma del codice di commercio, e il Ministero si propone di far conoscere i desideri che egli nutre nell'interesse del commercio, alla Commissione che a tale scopo si riunisce giornalmente presso il Ministero di grazia e giustizia.

**Il ministro d'agricoltura e commercio** ha disposto di un sussidio di lire 4000 a favore dell'esposizione regionale delle provincie toscane che avrà luogo a Distria il prossimo settembre, riservandosi di assegnare altresì ai concor-

renti all'esposizione medesima un numero di premi consistente in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

**La Esposizione d'Industria manifatturiera** in Napoli continua a far concepire le migliori speranze. Ci si assicura che da Roma saranno inviate antichità pavali degno di nota. Intanto da tutto le parti d'Italia giungono notizie che il concorso dei produttori nostrani, dapprima poco numeroso, aumenta ogni giorno. Solamente a Genova furono raccolte oltre a cento domande di ammissione.

**Un piccolo piroscalo** ha rimontato il corso dell'Eusfrate dal mare sino ad Aleppo. Si è verificato che mediante certi lavori di non grandissima importanza quel fiume potrà essere reso navigabile sino a quella città ed il governo ottomano ha messo mano all'esecuzione delle opere necessarie. Questa notizia ha una vera importanza anche per noi che siamo quant'altre mai interessati a tutto ciò che può contribuire allo sviluppo del traffico fra l'Europa e la Siria.

**Dai giornali di Sicilia** rileviamo che la iniziativa del generale Bixio per la costituzione di una società di navigazione mercantile ha trovato nell'isola il più largo concorso di cooperazione e di capitali.

I produttori e gli industriali siciliani cominciano a persuadersi della grande opportunità dell'intrapresa si dal lato morale che utilitario! Il Bixio, che è saggio calcolatore quanto è prode soldato e valente nocchiero, dimostrò con documenti statistici, che le provincie italiane e specialmente la Sicilia, esercitano un traffico nell'estradizione dei loro prodotti, che rimane di gran lunga al disotto degli altri paesi industriali ed intraprendenti d'Europa.

**Biglietti d'andata e ritorno.** Si ricorda ai viaggiatori che a tenore delle disposizioni che riguardano la validità dei biglietti di andata e ritorno, le sezioni di detti biglietti sui quali è stampata la parola *andata* non sono valevoli per viaggiare, qualora vengano presentate già distaccate dalle relative sezioni di ritorno al personale dell'Amministrazione delle Ferrovie, a cui solo spetta il disgiungerle a corsa compiuta; avvertendo che i passeggeri che presentassero le suddette sezioni di andata isolate, si renderebbero passibili di una multa, corrispondente al triplo importo del percorso fatto. Così il *Corri. di Milano*.

**La valigia delle Indie.** Intorno al punto su cui sono le pratiche intese ad ottenere che la valigia delle Indie prenda la via di Brindisi, nuove informazioni ci pongono in grado di constatare che il nostro Governo è fermamente risoluto a far sì che siano sollecitamente adempiute quelle condizioni dalla quale dipende, l'attuazione di questi desideri.

Queste condizioni si riducono in sostanza ad una sola, che cioè Brindisi abbia un porto capace di ricevere navi di qualsivoglia portata. A tal oggetto, mentre si fanno proseguire con somma aforia i lavori di scavo e di rivestimento, da parecchio tempo si cerca di concertare con qualche solida impresa la costruzione di docchi spaziosi, atti cioè a divinare il deposito di un commercio considerevole. I negoziati pendono attualmente con certo Gabrielli, noto per considerabilissime opere eseguite per conto del governo britannico.

Una convenzione era anzi già stata conclusa con lui, ma si dice che, concepita qual è, e, avuto soprattutto riguardo al breve termine stipulato per la costituzione formale della intrapresa, non possa essere tradotta senz'altro ad effetto, e si debba invece sottoporre a qualche modificazione. Sperasi ad ogni modo che con questo o con altro intraprenditore la cosa possa essere fra poco tempo conchiusa e definitivamente stabilita.

D'altro canto poi della Compagnia delle ferrovie Meridionali si ebbe la assicurazione che i rimanenti lavori ferroviari, quelli cioè destinati a prolungare la ferrovia fino ai punti di approdo non tarderanno ad essere intrapresi e saranno anzi tanto più rapidamente terminati, quanto più prossima sarà la previsione di avere assicurato a quella linea il transito indiano.

**Conservazione dell'uva.** — Il sapore delizioso dell'uva e le sue qualità salutari, fanno sì che da lungo tempo si sono sperimentati lunghi metodi per conservarla nel suo stato di freschezza; molti di questi metodi sono sconosciuti, ma non si sembra riunire tanti motivi di preferenza, quanto il seguente:

Si sceglie un barile nuovo e solidamente cerchiato, che si apre da una parte per collocarvi degli strati di crusca di solo frumento ben seccato nel forno, e dell'uva, i cui grappoli si sceglono a grani serrati. Si ha cura che l'uva non tocchi in nessun luogo il barile, che si chiude in seguito ermeticamente; e si colloca in luogo in cui la temperatura sia dolce ed uguale. L'uva può in tal modo conservarsi più di sei mesi in buonissimo stato.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 5 maggio, con il quale la frazione Toppo è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Meduno in

provincia di Udine. I limiti territoriali di detta frazione restano stabiliti, giusta la linea di confine tracciata nella pianta corografica del comune di Meduno, compilata dal disegnatore Carlo Luison in data 30 dicembre 1860.

2. Un R. de reto del 5 maggio, con il quale è istituito, presso il ministero delle finanze, un Consiglio incaricato dell'esame di questioni relative all'applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali col mezzo del contatore meccanico.

I lavori del Consiglio verseranno specialmente intorno agli argomenti seguenti:

1° Apparecchi meccanici destinati ad accettare il lavoro dei mulini;

2° Determinazione delle quote per ogni cento giri di macina;

3° Perquisizione della tassa.

Il Consiglio sarà composto di otto membri nominati con decreto del ministro delle finanze.

Inoltre ne farà parte il direttore capo dell'ufficio centrale del macinato.

Un impiegato dello stesso ufficio ne sarà il segretario.

I membri del Consiglio, nominati con decreto ministeriale, durano in ufficio sei anni. Ogni biennio sono rinnovati per un terzo. Possono essere confermati.

Alla scadenza del primo biennio la sorte deciderà quali sono i consiglieri da surrogarsi.

Il Consiglio potrà produrre al ministro quei provvedimenti e quelle ispezioni straordinarie che reputerà opportune.

Il Consiglio darà il suo avviso sopra il rapporto scritto di uno dei suoi componenti.

3. Un R. decreto del 24 aprile, con il quale la Società di credito anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Banca Toscana di anticipazione e di sconto*, costituitasi in Firenze per istromento pubblico del 10 febbraio 1870, rogato Cino Banti, è autorizzata, e gli statuti facienti parte integrante dell'istromento suddetto sono approvati introducendo alcune modificazioni.

4. Un R. decreto del 28 novembre 1869, con il quale è istituito un Museo di antropologia, presso l'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, destinato ad illustrare principalmente l'antropologia italiana.

Le spese necessarie alla dotazione del Museo saranno prese entro i limiti del bilancio (parte materiale) dell'istituto predetto.

5. Un R. decreto del 5 maggio, con il quale è approvato l'atto rogato in Verona addi 8 agosto 1869 dal notaio Luigi dott. Panchera, col quale le finanze dello Stato retrocedono all'avvocato Giuseppe Peretti, quale tutore della minorenne Carteri Teresa di Giacinto, per prezzo già pagato in L. 9,200, i fondi stati a quest'ultimo espropriati per causa di debito di tassa d'immediata esazione, col decreto della pretura di Villafranca 18 settembre 1867, n. 5386.

6. La notizia che S. M. il Re, in udienza del 15 corrente, sulla proposta del ministro della marina, ha concesso la medaglia d'argento al valor di marina al sottotenente nel 40° battaglione dei bersaglieri, Cuimino Carlo, per i soccorsi da lui prestati, col rischio della propria vita, all'equipaggio del brigantino francese *Irma*, capitano Moïse Lambert, naufragato il 22 febbraio p. p. presso Ficarazzi, in Sicilia, ed ha autorizzato il conferimento della menzione onorevole al valor di marina al nominato Bon Giuseppe fu Domenico, di Ficarazzi, il quale cooperò efficacemente al salvamento dei naufraghi surriferiti. Nella stessa udienza S. M. ha autorizzato il prefato ministro della marina ad accordare altra menzione onorevole al valor di marina a Del Negro Ruggero, pilota pratico del porto di Barletta, per l'opera da lui prestata al salvamento dell'equipaggio del brigantino nazionale *Costantino*, arenato sulla spiaggia di Barletta il 15 marzo 1870.

7. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

8. Una comunicazione della Direzione generale del debito pubblico, con la quale si annuncia che il ministro delle finanze ha fissato il valore della lira sterlina a L. italiane 25,75 per il pagamento degli interessi delle obbligazioni del prestito *Angolo Sardo</*

## 3. Tariffe giudiziarie.

Sulle altre proposte contenute nel progetto del Ministero, la Giunta si riserberebbe a tempo più opportuno di presentar la sua Relazione.

— Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova: Nessuna novità quanto alla banda che si diceva apparsa sul Monte Moro. La truppa è già ritornata dalla perlustrazione fatta in quelle località. Non poté trovare persone, ma solo qualche pacco di cartucce perdute o abbandonato.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Ci si trasmette da Firenze una grave notizia: La maggior parte dei deputati di sinistra sarebbero decisi, ove i provvedimenti per il pareggio venissero adottati a dare le loro dimissioni. Si crede che il partito intero adotterà una tale risoluzione e le dimissioni saranno date in massa.

— La *Lombardia* ci annuncia altri tentativi rivoluzionari; essa scrive:

Nell'Umbria ed anche nelle Province ancora soggette al Papa, furono segnalate altre bande, le quali sono inseguite dalle truppe nostre e pontificie.

— Jeri ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento innalzato a Curtatone e Montanara, in memoria dei morti per l'indipendenza d'Italia nella battaglia del 29 maggio 1848.

— Colla mediazione del membro del Congresso Butler il Kedevi d'Egitto ha comperato dall'America del Nord un notevole numero di cannoni e di munizioni. (Wand)

— Da Parigi si telegrafo al *Cittadino*: Si assicura che le sedute del corpo legislativo verranno prorogate dal 4 al 12 giugno per permettere ai deputati di assistere alla rinnovazione parziale dei consigli generali e circondariali, fissata per il 11 e 12 giugno.

L'istruzione del processo contro gli arrestati per completo è finita. Circa quaranta di essi saranno tradotti dinanzi alla Corte. Per gli altri non si trova luogo a procedere.

E da Lisbona: Fra Saldanha e Prim voglion si già bene avanzate le trattative per riuscire nel loro piano.

Cazal Riberio, ministro del Portogallo a Parigi, fu richiamato. La maggior parte degli agenti accreditati all'estero saranno pure sollevati dalle loro funzioni diplomatiche.

Una circolare di Saldanha ai diversi governi spiega gli ultimi avvenimenti.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 maggio

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 maggio

**Minghetti** presenta un'appendice alla Relazione sui provvedimenti finanziari, cioè sulla situazione del Tesoro nel 1870, sopra il progetto del ministro dei lavori pubblici, e sui contropoggetti mandati alla Commissione.

**Sella** presenta un progetto di legge sui lavori dell'Arsenale della Spezia, e sulla cessione al Municipio di Genova dell'Arsenale di questa città.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla riduzione delle spese dell'esercito.

**Giovone** presenta il conto delle spese fatte sull'intero bilancio del Ministero della guerra nel mese di aprile.

**Bertolè-Viale**, relatore, riassume la discussione, rispondendo ai vari oppositori. Spiega come col progetto della Commissione accettato dal Ministero, nel mentre si fanno serie economie, si migliorano le condizioni dell'esercito. Gode che il Ministero abbia dichiarato di presentare un nuovo ordinamento.

Fa considerazioni sulle varie idee di riforme e di economie anche rapporto ai carabinieri, alla cavalleria, ed all'artiglieria.

Combatte l'idea di sostituire all'esercito stanziale il sistema dei volontari, ossia la nazione armata. Risponde sul numero e sugli stipendi dei generali in Italia; osserva essere sì il numero che gli stipendi inferiori a quelli di altri paesi, e ne fa la statistica. Quanto alla costituzionalità, dice che la Camera ha sempre la facoltà di cambiare i capitoli del bilancio; del resto si potrà emendare l'articolo, garantendo i diritti del Parlamento.

Discorre della condizione degli ufficiali di grado inferiore, e della scelta che verrà fatta di essi in forza della legge in discussione; dice che quando si pubblicherà il Regolamento, la Camera potrà vedere se non sieno sufficienti le cautele d'imparzialità stabiliti.

Confida che la Camera, riconoscendo come l'esercito compia con abnegazione il suo tributo alle economie, vorrà accogliere il progetto che è il risultato di seri lavori e di atti di conciliazione.

Lobbia svolge la proposta di sospendere la deliberazione sulle economie in questione, d'incaricare una Commissione parlamentare, composta di 15

membri, di combinare i massimi risparmi sul bilancio della guerra col miglioramento immediato dell'esercito, rendendolo sempre più corrispondente ai bisogni politici, economici e morali del paese, e di passare all'ordine del giorno. Esamina l'organizzazione dell'esercito e varie disposizioni del progetto che combatte.

## SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 maggio

Continua la discussione della legge che proibisce l'impiego dei fanciulli nelle professioni giuridiche. Si mette ai voti l'esercizio provvisorio del bilancio, ma la votazione viene dichiarata nulla per mancanza di numero.

**Firenze**, 28. L'*Economista d'Italia* annuncia che in Amsterdam circola una petizione al Governo, affinché la valigia delle Indie neerlandesi prenda d'ora in poi la via di Brindisi.

Regna grande agitazione nell'interno del Marocco, in seguito all'entrata di un corpo di spedizione francese nel territorio marocchino. La spedizione avrebbe oltrepassato di parecchie giornate la frontiera algerina; varie tribù armigere centrali del Marocco correvaro ad incontrarla.

Il Governo francese comunicò ai Gabietti interessati un suo contropoggetto per la riforma giudiziaria in Egitto.

Si assicura che domani verrà firmato il Decreto Reale che approva l'inchiesta industriale.

**Firenze**, 28. Il Comitato della Camera approvò due proposte d'interesse secondario.

**Catanzaro**, 28. La Corte d'Assise ha proclamato l'innocenza del deputato Maiorana e dei suoi pretesi complici, meno Fanni e Forrissi condannati al carcere. Il verdetto dei giurati fu applaudito.

**Madrid**, 28. (*Cortes*) Moret presenta un progetto d'abolizione della schiavitù, dichiarando libero ogni ragazzo che nascerà a partire dalla promulgazione della legge. Il Governo comprerà tutti quelli nati dopo il 18 settembre 1868.

**Blanc** domanda se è esatto che il Vescovo Osma abbia ordinato al clero della sua diocesi di riuscire l'assoluzione in *extremis* ai compratori dei beni del clero.

Rios risponde di non conoscere questo fatto. Procederà rigorosamente se è esatto.

Prim scrisse ai deputati assenti da Madrid di ritornarvi presto.

**Copenaghen**, 28. Il Gabinetto è così costituito: Holstein Hotelviborg presidenza del Consiglio; Rosenvern esteri; Haffner interim nella guerra e marina; Fondenbek interno; Krieger giustizia; Feudler finanze; Hall culti. Il Gabinetto fu già ricevuto dal Re.

**Napoli**, 29. La Corte di assise pronunciò la sentenza contro la banda Manzi, che ricattò gli Inglesi Moens e Murray. Manzi e due altri furono condannati a morte, nove ai lavori forzati in vita, tre a 21 anni, uno a 20.

**Lisbona**, 28. È inesatto che sia stata fatta alcuna dimostrazione in favore o contro l'iberismo. È pure inesatto che il rappresentante della Spagna sia stato oggetto di alcuna dimostrazione popolare.

**New York**, 29. Nel conflitto sulla riva Tronk i feniani ebbero 8 morti e 20 feriti. Molti feniani trovarsi ora nelle mani delle autorità americane.

La settimana scorsa arrivarono a Nuova York circa 12 mila emigranti europei.

**Bombay**, 29. Si ha dalla China che gli insorti maomettani delle provincie del nord e dell'ovest guadagnano terreno, ed avanzano fino alla frontiera della provincia di Honan, destando grande allarme.

## SETE E BACCHI

Udine 28 maggio.

Ria sumendo le notizie giunte negli ultimi giorni da ogni parte d'Italia e dalla Francia, non c'è motivo di non restar soddisfatti dall'andamento dei filugelli. Quasi tutte le tenute principali toccano od hanno superata la quarta età in condizioni assai lusinghiere. Ora la fase la più critica resta a superarsi e dipenderà molto dalla temperatura che l'esito corrono o meno le speranze fin qui concepite. S'invercava un'abbassamento di temperatura, e l'ebbimo, ma un po' troppo pronunciato, e voglia il cielo che soltanto un ritardo nelle educazioni ne sia la conseguenza.

Qualche annuncio di allevamenti andati a male qua e là comincia a mettere in apprensione per il seguito, ma son le solite defezioni a cui non conviene attribuire soverchia importanza. Sarebbe dannosissimo che al momento decisivo succedesse una volta faccia, e ci proverebbe che è d'attribuirsi soltanto al tempo eccezionalmente favorevole il procedere regolare dei bachi fino all'ultimo stadio; mentre invece un'esito fortunato, assicurando la confezione accurata di riproduzioni, non ci lascierebbe temere mancanza di buona semente per l'anno venturo.

Già si videro comparire i primi bozzoli sul mercato, ma non serve indicarne i prezzi fatti, perché i piccoli pesetti venduti eran bivoltini destinati al secondo raccolto, che quest'anno grazie all'abbondanza di foglia sembra voler prender piede.

Quasi tutti si lodano dell'esito dei bivoltini originari, che spesso innanzagli altri stanno formando il bozzolo ed in qualche sito diedero un prodotto in quantità e qualità soddisfacente. In ogni

caso adunque, potrassi riparare colla seconda raccolta alle perdite eventuali della prima.

Le solite partite di razza gialla nostrana confermano col loro buon andamento che aveva curato i dettami della scienza nella confezione del segnale si circondano di cura i filugelli, l'atollo resta vinto anche a dispetto di condizioni attoniti ricche contrarie. Invece la razza Transilvana, che l'anno scorso fece buona prova perché importata da semezzini coscienziosi, quest'anno lascia quasi allo scoperto un distretto della Provincia che ne avea formato il nerbo della sua raccolta, fidandosi sopra la provenienza soltanto. Come avviene molto spesso la speculazione coscienziosa di uno diventa quella di molti e quindi si trascurano le cure della confezione. Probabilmente le sementi spacciate per Transilvana, non videro mai il sole di quel paese; perciò il meglio che possiamo consigliare ai nostri piccoli possidenti è di curar da so la confezione di buone riproduzioni giapponesi, o di assicurarsi molto bene sulle fonti del seme che vien loro offerto.

La Toscana, quel bel paese riparato dall'Appennino, sembra aver assunto il compito di conservare le antiche nostre razze. Diffatti, salvo una piccolissima frazione, quest'anno essa ha coltivato soltanto seme indigeno al bozzolo giallo. Col il raccolto è quasi assicurato, e se non darà, — come vorrebbe una corrispondenza che ci sembra troppo ottimista del *Sole* — una media di kil. 40 per oncia, tuttavia lo si può calcolare eccezionalmente uberto.

Fino a che non si è accertato l'esito della educazione in generale, la riserva continua nelle sette ed anche negli acquisti dei bozzoli a Milano. Ritieniamo però che non stremo molto discorsi dai prezzi del passato anno. Alla prossima settimana più positive notizie.

## Notizie di Borsa

PARIGI 27 28 maggio

Rendita francese 3 010 74.70 74.87  
italiana 5 010 59.10 59.50

## VALORI DIVERSI

Ferrovia Lombardo Venete 390 395  
Obbligazioni 245.50 246

Ferrovia Romane 54 57

Obbligazioni 136 136

Ferrovia Vittorio Emanuele 157 158

Obbligazioni Ferrovia Merid. 173.75 174

Cambio sull'Italia 2.38 2.38

Credito mobiliare francese 243 242

Obbl. della Regia dei tabacchi 460 462

Azioni 710 710

LONDRA 27 28

Consolidati inglesi 94.42 94.38

FIRENZE, 28 maggio

Rend. lett. 60.32 Prest. naz. 84.95 a 84.85

den. 60.30 fine — —

Oro lett. 20.48 Az. Tab. 726 — —

den. — — Banca Nazionale del Regno

Lond. lett. (3 mesi) 25.64 d' Italia 2320 a —

den. — — Azioni della Soc. Ferro

Franc. lett. (a vista) 102.25 via merid. 356

den. — — Obbligazioni 178

Obbl. Tabacchi 474 Buoni 444

Obbl. ecclesiastiche 79.15

## Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza il 28 maggio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro it. l. 20.65 ad it. l. 21.86

Granoturco 9.37 9.73

Segala 11.50 11.75

Avena in Città rasato 9.65 9.78

Spelta 21.70

Orzo pilato 25.25

da pilare 42.50

Saraceno 8.75

Sorgerosso 6.60

Miglio 16.66

Lupini 10.30

Fagioli comuni 12.77

carnielli e schiavi 20 21

## Orario della ferrovia

ARRIVI PARTENZE

Da Venezia Da Trieste Per Venezia Per Trieste

Ore 2.10 ant. Ore 1.40 ant. Ore 2.10 ant. Ore 2.40 ant.

• 10. — ant. • 10.54 ant. • 5.30 ant. • 6.15 ant.

• 1.48 pom. • 9.20 pom. • 11.46 ant. • 3. — pom.

• 9.55 pom. • 4.30 pom.

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario.

N. 1250.

## Deputazione Provinciale di Udine

## AVVISO

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

PRESTITO  
DELLA DUCHESSA DI

## A PREMI

## BEVILACQUA LA MASA

APPROVATO DAL PARLAMENTO NAZIONALE con Legge 6 maggio 1866 N. 2896 ed autorizzate dal Governo con R. Decreto 6 Dicembre 1868 IN RIGUARDO DEGLI INGENTI SACRIFICI

FATTI DALLA FAMIGLIA BEVILACQUA IN PRO DELLA NAZIONE

Prima Emissione di Numero Ottomila Serie di 100 Obbligazioni da Lire 10 ciascuna.

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

delle prime quattromila Serie di 100 Obbligazioni da Lire 10 pagabili in due rate come segue:

Lire 5 all'atto della sottoscrizione, cioè dal giorno 30 Maggio al 10 Giugno 1870.

Lire 5 un mese dopo, cioè dal 30 Giugno al 10 Luglio 1870.

I titoli definitivi muniti del Bollo di riscontro governativo portanti i numeri per concorrere all'Estrazione, saranno consegnati all'atto del secondo versamento.

Tutte le Obbligazioni saranno rimborsate in 30 anni mediante 128 Estrazioni, trimestrali, semestrali ed annuali con 28,000 PREMI per la somma complessiva di Lire 10,029,500 distribuiti secondo il piano annesso al R. DECRETO 6 DICEMBRE 1868.

Premi principali di Lire 500,000 di Lire 400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 ecc.

Il pagamento dei PREMI e dei RIMBOSI sarà fatto tutto in danaro un mese dopo ciascuna estrazione presso l'Amministrazione Generale del Prestito in Firenze, con intervento del Commissario Governativo.

Le Estrazioni saranno eseguite nella Capitale del Regno con le modalità prescritte nel Piano e con l'assistenza dei FUNZIONARI DELEGATI DAL MINISTRO DELLE FINANZE (Art. 9, Dscr. 6 Dicem. 1868).

## GARANZIE

Il prestito ed il pagamento dei rimborsi e dei premi SONO GARANTITI con ipoteca di primo grado presa dal GOVERNO su tutto il Patrimonio Bevilacqua e con deposito di Danaro contante presso la R. Cassa dei Depositi e Prestiti.

## PRIMA ESTRAZIONE 31 AGOSTO 1870

In questa prima Estrazione saranno estratte 42,093 Obbligazioni rimborsabili con premi nella somma di 636,900 Lire, già depositata in contanti a questo oggetto nella R. Cassa dei Depositi e Prestiti.

## PREMIO PRINCIPALE 500,000 LIRE

La detta Sottoscrizione sarà aperta dal 30 Maggio a tutto il 10 Giugno in Firenze presso la Casa Bancaria contraente B. DE LA CHAPELLE e C. via Pandolfini n. 14; Palazzo Medici e presso tutti i Banchieri e altri Incaricati autorizzati da essa; nelle altre città del Regno e all'Estero presso tutti i Banchieri o altri incaricati autorizzati dalla medesima.

## Distribuzione delle Estrazioni

## ANNO 4° — UNA SOLA ESTRAZIONE

da effettuarsi  
3 mesi dopo l'apertura del Prestito

Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme
1	da L. 500000	500000
2	2000	2000
3	1000	1000
4	10000	10000
5	100	100
6	50	50
7	10	10
8	418900	418900
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		
26		
27		
28		
29		
30		
31		
32		
33		
34		
35		
36		
37		
38		
39		
40		
41		
42		
43		
44		
45		
46		
47		
48		
49		
50		
51		
52		
53		
54		
55		
56		
57		
58		
59		
60		
61		
62		
63		
64		
65		
66		
67		
68		
69		
70		
71		
72		
73		
74		
75		
76		
77		
78		
79		
80		
81		
82		
83		
84		
85		
86		
87		
88		
89		
90		
91		
92		
93		
94		
95		
96		
97		
98		
99		
100		
101		
102		
103		
104		
105		
106		
107		
108		
109		
110		
111		
112		
113		
114		
115		
116		
117		
118		
119		
120		
121		
122		
123		
124		
125		
126		
127		
128		
129		
130		
131		
132		
133		
134		
135		
136		
137		
138		
139		
140		
141		
142		
143		
144		
145		
146		
147		
148		
149		
150		
151		
152		
153		
154		
155		
156		
157		
158		
159		
160		
161		
162		
163		
164		
165		
166		
167		
168		
169		
170		
171		
172		
173		
174		
175		
176		
177		
178		
179		
180		
181		
182		
183		
184		
185		
186		
187		
188		
189		
190		
191		
192		
193		
194		
195		
196		
197		
198		
199		
200		
201		
202		
203		
204		
205		
206		
207		
208		
209		
210		
211		
212		
213		
214		
215		
216		
217		
218		
219		
220		
221		
222		
223		
224		
225		
226		
227		
228		
229		
230		
231		
232		
233		
234		
235		
236		
237		
238		
239		
240		
241		
242		
243		
244		
245		
246		
247		
248		
249		
250		
251		
252		
253		
254		
255		
256		
257		
258		
259		
260		
261		
262		
263		
264		
265		
266		
267		
268		
269		
270		
271		
272		
273		
274		
275		
276		
277		
278		
279		
280		
281		
282		
283		
284		
285		
286		
287		
288		
289		
290		
291		
292	</	